

## PROPOSTA PER LA GESTIONE INTEGRATA DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER ADOLESCENTI E GIOVANI DEL COMUNE DI PORDENONE

### Premessa

La Fondazione Opera Sacra Famiglia (di seguito Fondazione OSF) in associazione con con Ascaretto Cooperativa Sociale A R.L. - O.N.L.U.S. (di seguito Ascaretto), la fondazione Another World Foundation ETS (di seguito AWF) e la Cooperativa Sociale Pordenonese F.A.I. Onlus (di seguito FAI), con il presente documento, intende presentare al Comune di Pordenone una proposta per la gestione integrata dei servizi educativi della città dedicati ad adolescenti e giovani dai 14 ai 29 anni.

L'iniziativa nasce da significative pregresse collaborazioni tra i predetti soggetti in ambito educativo che hanno consentito di maturare una visione condivisa dei bisogni educativi dell'età adolescenziale e giovanile secondo una lettura comune in chiave sociologica dei contesti e delle relazioni; e la volontà di dar luogo ad una progettazione condivisa e unitaria e ad una gestione integrata delle risposte ai predetti bisogni.

La proposta si sostanzia dunque nella creazione di una **cabina di regia** costituita dai soggetti sottoscrittori del presente documento e partecipata dal Comune di Pordenone, la cui mission è progettare e attuare risposte educative dedicate alla fascia adolescenziale e giovanile, capaci non solo di rispondere ai bisogni rilevati ma di agire secondo una logica di prevenzione e soprattutto di tempestivo ed efficace adeguamento ai cambiamenti storici, economici e sociali, sicuramente rapidi e talvolta imprevedibili a cui assistiamo, e comunque di grande impatto sulle persone.

Il lavoro di rete, diretto da una **Governance partecipata**, amplifica la possibilità di differenziare e talvolta di personalizzare gli interventi sfruttando expertise dei diversi componenti; favorisce importanti sinergie attraverso la condivisione delle risorse umane e materiali necessarie per l'attuazione delle singole progettualità nonché flessibilità nell'azione e facilità di interlocuzione.

La rete degli operatori presenti sul territorio diventa, quindi, **rete di servizi offerti ai giovani pordenonesi**. Attraverso la condivisione di know-how, expertise, approcci educativi e metodologici, competenze specifiche di ciascun partner della rete, si procede ad un'analisi partecipata dei bisogni dei giovani, alla realizzazione di interventi integrati volti a prevenire e contrastare comportamenti a rischio, ma, soprattutto, alla condivisione di strategie utili a **promuovere e mantenere** fra i giovani il **benessere e l'agio**, l'acquisizione di **comportamenti positivi**, la **partecipazione attiva** alla vita della città.

Riuniti da una **visione comune**, gli attori protagonisti della presente proposta intendono pertanto impegnarsi in un'attenta e costante lettura e interpretazione dei comportamenti e delle relazioni degli adolescenti; nella costruzione di servizi sempre adeguati ai bisogni educativi rilevati e potenzialmente emergenti; nell'attuazione di risposte concrete e quanto più mirate ed efficaci; in un approccio operativo che esalti le specificità dei singoli e allo stesso tempo ne coordini l'azione.

### Il Contesto.

L'esperienza dei soggetti della rete sottoscrittori della presente proposta nel lavoro educativo con adolescenti e giovani ha portato ad evidenziare quanto di seguito riportato che, in questa sede, ha il solo scopo di inquadrare l'ambito in cui i soggetti attuatori intendono muoversi.

Una fotografia (DEMOISTAT 01/01/21) degli adolescenti e giovani dai 14 ai 29 anni residenti a Pordenone evidenzia una popolazione di circa 7.000 persone con una presenza straniera che varia dal 3,9% fino ai 19 anni, al 6,5% fino ai 24 anni per raggiungere il 9,2% per i soggetti dai 25 ai 29 anni.

Pordenone, fra le prime dieci provincie italiane per la **migliore qualità della vita** (cfr. classifiche 2021: *Il Sole 24 ore* la colloca in settima posizione; *Italia oggi* in nona posizione), viene definita tale

da osservatori esterni/adulti, ad esempio le Università che conducono i rapporti di ricerca, ma, è spesso percepita, dai giovani che la abitano, come distante, lontana dai loro desideri e bisogni.

Per quanto gli indicatori di **povertà educativa** collochino il Friuli VG e la città di Pordenone tra le aree territoriali meno svantaggiate in Italia, sussistono tuttavia significativi margini di miglioramento nella capacità di rispondere a bisogni educativi riscontrabili sia dalle statistiche sia dal lavoro quotidiano nelle scuole, nei servizi socio educativi e nei centri di aggregazione giovanile.

A tal proposito, solo per citare alcuni dati, in Friuli VG il 13% degli adolescenti di 15 anni non ha raggiunto le **competenze minime** di matematica e il 12% in lettura (Con I Bambini – Impresa sociale); risulta che 8 ragazzi e ragazze su 100 tra i 18 e i 24 anni si sono fermati al diploma di terza media (Fondazione per la Sussidiarietà su dati ISTAT 2020), con un 14% in provincia di Pordenone (Openpolis 2018). In questo scenario si impone l'impatto della pandemia particolarmente gravoso proprio sugli studenti, come risulta dai molteplici osservatori. La frequenza delle lezioni online ha determinato un rendimento significativamente peggiore, con ritardi nell'apprendimento perduranti nel tempo soprattutto tra gli studenti più svantaggiati in termini socio-economici.

Inoltre, vi sono evidenze dei **danni psicologici**: sono in netto aumento i problemi di ansia e depressione, la difficoltà di concentrazione, la scarsa motivazione e stima in sé stessi, le difficoltà comunicative e nelle relazioni interpersonali talvolta alimentate da rivalità tra etnie. (Report "La scuola in una stanza" Il Sole24Ore). Il 18,5% dei maschi e 25,4% delle femmine, dai 14 ai 19 anni, dichiara per esempio di sentirsi giù di morale più di una volta alla settimana e di avere scarsa fiducia nel futuro. Inoltre l'indice di salute mentale certificato dall'Istat è calato decisamente in questa stessa fascia d'età mentre è raddoppiato il numero degli adolescenti che si dichiarano insoddisfatti. Si registra un aumento delle patologie neuropsichiatriche (Società Italiana di Pediatria) con un 17,3% dei giovani dai 14 ai 19 anni che dichiara di pensare quasi ogni giorno che in relazione al proprio stato d'animo attuale, sarebbe meglio morire o farsi del male a causa del dolore che la vita provoca (oltre 490 mila individui in potenziale pericolo e che necessitano di assistenza psicologica immediata). La stessa S.C. Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale rileva, rispetto al periodo antecedente alla pandemia, un aumento di adolescenti ricoverati per problemi di depressione, nevrosi o disturbi alimentari, con l'attivazione di percorsi scolastici in reparto.

In questo contesto si inserisce, in ultima analisi, il dato sulla **vulnerabilità delle famiglie**. Si tratta di un indicatore composito nel quale rientrano la condizione di mono-genitorialità (in aumento per l'aumento delle separazioni e delle convivenze problematiche), il basso livello di istruzione, il disagio economico (nel 2021 sono aumentate del 13% le famiglie in Regione che hanno presentato l'Isce necessario per accedere alle prestazioni sociali pubbliche; 34mila nuclei non raggiungono i 6mila euro).

Nasce, quindi, l'esigenza di **rivolgersi direttamente ai giovani** di Pordenone, di **intervenire** sulla loro personale **percezione** della città, di **rispondere ai bisogni** che manifestano e non di agire, in via esclusiva, sui rischi in cui le ragazze e i ragazzi possono incorrere nel percorso di crescita evolutiva.

## 1. Il Bisogno Educativo.

La complessità delle situazioni di contesto e l'ampiezza della fascia d'età (comprendente adolescenti e giovani), fanno emergere il quadro, anch'esso articolato, dei bisogni educativi che richiedono una risposta, di seguito specificato.

Bisogni relativi alla **sfera scolastica**:

- \_supporto allo studio e al recupero delle lacune accumulate nel percorso scolastico;
- \_sostegno mirato per gli adolescenti con difficoltà nello "stare dentro" il contesto scolastico (problemi di attenzione, BES, disabilità non certificata etc.);

\_orientamento e riorientamento particolarmente nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro e nei momenti in cui la scelta di un indirizzo appare non soddisfacente o inadeguato rispetto a propensioni, aspettative e competenze in ingresso;  
\_spazi strutturati per l'apprendimento cooperativo fra pari.

**Bisogni relativi alla sfera personale:**

\_ascolto e di aiuto, in collaborazione con i servizi specialistici, per adolescenti e giovani a rischio per dipendenze da sostanze, alcool etc. e per coloro che provengono da situazioni familiari caratterizzate da particolare fragilità;  
\_spazi per l'espressione di sé;  
\_percepirsi efficaci e valorizzati;  
\_empowerment delle capacità di risolvere i conflitti pacificamente, di imparare a costruire i valori che accolgono una pluralità di punti di vista nella società ed a rispettare e valorizzare le differenze di genere o dovute all'appartenenza ad altre culture;  
\_self-empowerment e pensiero positivo, ovvero potenziare le competenze sociali, trasversali e di vita di ciascun ragazzo, attraverso percorsi che valorizzino e implementino il personale processo creativo.

**Bisogni relativi alla sfera familiare:**

\_di imparare a riconoscere risorse e difficoltà familiari  
\_sostegno nella lettura e valorizzazione dei bisogni/desideri dei propri figli;  
\_mediazione nel dialogo tra diversi attori (scuola, NPIA, Servizi Sociali, servizi specifici) e di orientamento ai servizi disponibili sul territorio.  
\_costruire e favorire l'alleanza educativa con le famiglie;  
\_co-progettare progetti/iniziativa intergenerazionali

## **2. La Proposta.**

A partire da bisogni multi-complessi, tra i quali mancanza di rete familiare, rischio esclusione per motivi socioculturali, situazione di multi-problematicità, fragilità, disagio, primo uso di sostanze e comportamenti lesivi, problema di costruire e accompagnare nella ricostruzione della socialità post Covid, si rivela quindi la necessità di strutturare spazi nei quali adolescenti e giovani, insieme alle figure educative, possano trovare risposte adeguate ai bisogni più rilevanti e sviluppare così una propria identità verso l'età adulta.

**Obiettivo della presente proposta:** realizzare un Cag diffuso, che si sostanzia nella gestione di quattro Cag presenti sul territorio pordenonese e nelle azioni di Educativa di Strada e di Comunità.

A tal fine, la presente proposta va nella direzione di creare un'offerta educativa per adolescenti e giovani diversificata e allo stesso tempo integrata, anche a partire dalle risorse già esistenti. In primo luogo, sono individuati in città quattro punti di riferimento, luoghi fisici ovvero:

\_il CAG di via Pontinia  
\_il CAG di Largo Cervignano  
\_il CAG di Vallenoncello  
\_l'HUB 381 di Viale Dante.

I primi due CAG, collocati nei quartieri periferici, caratterizzati dalle situazioni personali e familiari maggiormente complesse, si connotano principalmente per un'offerta orientata alla sfera personale degli adolescenti e dei giovani. Si tratta dei "Cag storici" della città di Pordenone, fortemente connessi con i quartieri che li ospitano e con il tessuto culturale-sociale che vi opera, ovvero volontari, Associazioni, Servizi. L'obiettivo principale, che si vuole raggiungere in queste realtà, consiste nel promuovere proposte che consentano ai ragazzi dei quartieri periferici di conoscere, frequentare, socializzare con i giovani presenti negli altri Centri ubicati sul territorio.

Il CAG di Vallenoncello si connota invece come il luogo dedicato a raccogliere le idee di adolescenti e giovani aiutandoli a dare concretezza; un luogo dove la creatività può trovare riscontro e supporto grazie all'intervento di esperti e professionisti capaci di accompagnare chi si avvicina a questa realtà in un percorso di prima conoscenza e iniziale consapevolezza imprenditoriale; di mediazione con le imprese, di formazione di base sulle abilità che è necessario possedere per dar vita anche solo ad una piccola iniziativa imprenditoriale. A tal fine, il territorio costituisce una risorsa di autentico valore; ci si riferisce alle numerose imprese del pordenonese che spesso cercano la collaborazione con i giovani e sono comunque aperte a valutare e valorizzare le idee; e non di meno al fermento culturale che potremmo definire strutturale per la città, promotore di movimenti musicali (Great Complotto), di eventi di livello internazionale (Giornate del Cinema Muto, PordenoneLegge, Blues Festival, Dedicà, Le Voci dell'Inchiesta, Naonicon) contesti nei quali adolescenti e giovani hanno ampia possibilità di apprendere e di sviluppare propensioni individuali.

Il carattere innovativo del CAG si esprime, inoltre, attraverso attività in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) ed IT (Information Technology), favorendo lo sviluppo della naturale intelligenza creativa dei giovani e di educazione alla sostenibilità (SUST), con attenzione ai 17 SDGs dell'Agenda 2030 ed in particolare sui temi riguardanti l'ecologia e l'ambiente.

L'HUB 381 si connota per la collocazione proprio nella zona centrale della città e prevede una serie di servizi rivolti al mondo giovanile e alla crescita educativa dei ragazzi: centro educativo diurno, doposcuola specialistico, spazio di aggregazione, spazio eventi, spazio di formazione per giovani, insegnanti e famiglie e polo di co-progettazione di piattaforme sociali abilitanti.

La proposta comprende altresì l'attività di **Educativa di Strada** e di **Comunità** nelle quattro aree territoriali di riferimento, in un'ottica di CAG diffuso.

È concepita come un'azione costante nel tempo volta a individuare i luoghi di aggregazione dei gruppi naturali, a monitorarne le presenze, ad osservare e coglierne le dinamiche relazionali e sociali, non solo al fine di predisporre un piano di intervento diretto ma per una più ampia lettura ed una piena comprensione dei fenomeni giovanili che accadono sul territorio; una attività successiva di pianificazione della presenza degli educatori di strada, nei luoghi scelti, in orari e giorni prestabiliti e conosciuti dai ragazzi; nella presenza di operatori i quali si pongono semplicemente in una posizione di vicinanza e di ascolto così da porre le basi per una relazione costruita sulla fiducia; e

solo qualora gli adolescenti dimostrino una propensione ad intrattenersi attraverso il gioco, lo sport, la musica, l'operatore coglierà questa opportunità e ne farà uno strumento privilegiato per rompere le barriere della non fiducia e della lontananza dei linguaggi, in modo informale, definendo le modalità specifiche in funzione del momento, del gruppo incontrato, della situazione emotiva, delle esigenze.

Nel rapporto educatore-ragazzi, la relazione diventa centrale e necessaria per sviluppare fiducia e quindi consentire all'operatore di incontrare le storie dei ragazzi e trovare dentro esse ricchezze, fragilità, domande, progetti. L'operatore dovrà inoltre curare le relazioni tra pari favorendone l'unione e la costruzione di nuovi contatti e relazioni; e con il territorio, incontrando gli adulti di riferimento, chi abitano nel quartiere, i vicini di casa dei ragazzi, i negozianti, gli operatori delle altre associazioni, i rappresentanti delle istituzioni, per creare legami che permettono di superare le diffidenze, di vincere le incomprensioni e, quindi, di abbassare il livello di conflitto. Con i ragazzi con cui si è già instaurata una certa relazione, l'operatore potrà cogliere l'opportunità di progettare e realizzare assieme attività legate, per esempio, alla sfera culturale, all'esercizio dei diritti di cittadinanza (per gli stranieri), alla conoscenza del territorio, al volontariato, come grande opportunità di sviluppo dell'identità personale e sociale, della rete di relazioni e del rapporto con la comunità.

Nell'ambito del costante raccordo con gli operatori di comunità e di strada presenti sul territorio, sempre in rapporto ai bisogni rilevati, potranno infine essere condivise attività specifiche indirizzate a "gruppi a rischio," adottando modalità operative che consistono nell'utilizzare momenti ludico-ricreativi per entrare in relazione con i ragazzi allo scopo di offrire loro l'opportunità di fare cose diverse, scoprire abilità e relazioni positive, sperimentare contesti ricreativi e divertenti in cui non entri il consumo o il comportamento deviante; nel suscitare e/o cogliere, da parte degli educatori, discorsi e riferimenti rispetto ai temi critici (consumo di sostanze, sessualità vissuta molto precocemente, senza percezione dei rischi legati alla salute fisica e psicologica, comportamenti devianti o trasgressivi (piccoli furti, bravate) e rispondervi con ascolto, atteggiamenti e informazioni corrette e coerenti; nonché nel "porsi a fianco" per rielaborare con gli adolescenti la "storia" che porta al consumo e la domanda di senso sulla quotidianità nascosta sotto atteggiamenti e comportamenti trasgressivi; nello svolgere, da parte dell'educatore, un lavoro individualizzato utilizzando strumenti operativi quali ad esempio il colloquio individuale, il coinvolgimento della rete adulta (genitori, insegnanti e altre figure significative) e l'accompagnamento ai Servizi.

### 3. L'approccio educativo.

L'approccio educativo, che ispira la gestione dei Centi di Aggregazione Giovanile e l'azione di educativa di strada, si fonda su due teorie integrazioniste-simboliche: la **teoria dell'etichettamento** di *Howard Saul Becker* (1928) e il processo di stigmatizzazione di *Edwin Lemert*. Queste teorie sono confermate da uno studio condotto da *Schwartz e Striker* (1970) i quali, ipotizzando che le etichette poste dagli insegnanti avessero delle correlazioni con i comportamenti agiti dai propri allievi, dimostrò che i ragazzi etichettati come "cattivi" hanno una concezione di sé più povera ed incerta e che escludono gli insegnanti dal gruppo degli altri significativi.

Questi risultati hanno portato a collegare l'interazionismo simbolico e la teoria dell'etichettamento alla teoria dei legami sociali (*Hirshi*, 1969): i legami forti e positivi con il proprio contesto e i propri altri significativi evitano la tentazione di cedere a condotte devianti.

### 4. La Supervisione.

Proprio con riferimento alla strategia cooperativa tra le diverse realtà educative e all'allargamento del compito educativo alla comunità, due elementi fondanti della presente proposta, i sottoscrittori ritengono importante ricomprendere momenti di incontro tra educatori e soggetti che rappresentano la comunità proprio per la loro presenza costante sul territorio. Come anticipato, il compito di queste persone che non hanno un ruolo educativo diretto, è quello innanzitutto di osservare da adulti i comportamenti degli adolescenti, di segnalare quelli che possono apparire devianti ed eventualmente gestire con loro i primi approcci.

Gli incontri proposti sono gestiti con il metodo della supervisione e hanno lo scopo, in primo luogo, di coltivare un dialogo efficace tra le diverse figure (educatori e rappresentanti della comunità locale), di condividere l'obiettivo educativo del Centro / HUB, il ruolo che i soggetti della comunità possono utilmente assumere per il raggiungimento dell'obiettivo medesimo e le strategie di intervento più adeguate.

### 5. La Governance.

Un'offerta plurale, dunque, qui descritta evidenziandone le peculiarità, alla quale i sottoscrittori della presente proposta intendono dare una connotazione inclusiva e soprattutto integrata.

L'idea è proprio quella di favorire "contaminazioni" tra le diverse realtà che potranno essere realizzate con modalità diverse quali ad esempio:

\_incontri "leggeri" tra ragazzi con scambi di visite presso i rispettivi centri di riferimento, feste e momenti aggregativi-ricreativi;

\_progettualità condivise per l'organizzazione di tornei sportivi, l'animazione di eventi, etc.

\_la costruzione di “percorsi personalizzati” tra diverse realtà grazie ai quali un ragazzo può beneficiare di servizi e vivere esperienze educative diverse in linea con le specificità dell’offerta complessiva.

A supporto di questa modalità di lavoro, l’intento della Fondazione OSF, di Ascaretto, della Fondazione AWF e di FAI è di operare in una logica di governance. Uniti da una vision educativa comune, i soggetti sottoscrittori della presente proposta avranno cura di:

\_garantire che gli obiettivi generali siano sempre allineati con la strategia condivisa ovvero con la direzione che si intende seguire per creare valore educativo;

\_impostare altresì una governance sempre adattiva e snella per essere in grado di modificare in corsa i servizi, qualora il contesto esterno lo richieda;

\_di supervisionare i servizi sia nel funzionamento individuale sia in una prospettiva di rete.

Infine, la logica della Governance ben si adatta alla volontà di favorire interventi mirati, coinvolgendo, al bisogno, i Servizi Istruzione e Servizio Sociale, la Neuropsichiatria Infantile e Adolescenza, i Servizi Minorili del Ministero della Giustizia, la Scuola e le altre Istituzioni pubbliche e i soggetti privati portatori di interesse nei confronti dei minori.

## 6. Conclusione.

La Fondazione OSF, Ascaretto, la Fondazione AWF e FAI intendono quindi sottoporre all’attenzione dell’Amministrazione comunale di Pordenone la presente proposta, frutto dell’esperienza pluriennale di progettazione educativa e di lavoro sul campo di tutti i componenti, di una vision condivisa sui bisogni educativi di adolescenti e giovani che vivono oggi a Pordenone e di una progettualità condivisa costruita sulle risposte che tali bisogni attendono.

Nella speranza che la proposta possa risultare di interesse, ringraziamo per l’attenzione che l’Amministrazione vorrà dedicare e rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Pordenone, 17 ottobre 2022

Fondazione Opera Sacra Famiglia – Impresa sociale	<i>Firmato digitalmente</i>
Ascaretto Cooperativa Sociale A R.L. - O.N.L.U.S.	<i>Firmato digitalmente</i>
Another World Foundation ETS	<i>Firmato digitalmente</i>
Cooperativa Sociale Pordenonese F.A.I. Onlus	<i>Firmato digitalmente</i>

# Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: PAOLATTO SABRINA  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 20/10/2022 13:12:01

NOME: PAOLATTO SABRINA  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 24/10/2022 10:13:58

NOME: CIRIANI ALESSANDRO  
CODICE FISCALE: \*\*\*\*\*  
DATA FIRMA: 24/10/2022 11:09:32